

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**GIORNALE DI PADOVA**

POLITICO QUOTIDIANO  
 ANNO IV.

Al primo di gennaio p. v. è aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Coll'entrare del nuovo anno il *Giornale di Padova* cambia la sua Direzione, si accresce dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca della nostra Provincia*.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

**Pregliamo i nostri abbonati a volerci spedire anticipatamente il prezzo d'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione.**

**Prezzo d'associazione**

pagamento anticipato

IN PADOVA	Annata-Semestre-Trimestre
All'ufficio del Giornale	L. 16,— L. 8,50 L. 4,50
A domicilio . . . . .	> 20,— > 10,50 > 6,—
Per tutta Italia . . . . .	> 22,— > 11,50 > 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio dello scorso anno 1867, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmetterne l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

**Padova, 26 dicembre.**

Il telegrafo ci ha male avvezzi. Non paghi della notizia dei fatti ch'esso ci trasmette colla velocità della folgore, vorremmo quasi che avesse la potenza di crearli, e ci lamentiamo se passano ventiquattr'ore senza che nulla ci apportii. Così dimentichiamo che le vicende umane e quelle più specialmente nel campo della politica, hanno bisogno di un tempo per maturarsi, perchè contrastate nel loro corso da mille e mille diverse influenze.

L'ansia con cui si attendono le notizie sul conflitto orientale, e sulle fasi del progetto di conferenza è bensì pienamente giustificata. Ognuno conosce quanti inte-

ressi, quanti pericoli racchiuda nel suo grembo una tanta questione, che nel mondo politico potremmo dir capitale, come può dirsi secolare per la lunghissima data dacchè è tenuta in sospenso. Anzi è questa la prova prima e sicura della sua gravità, per la quale nessuno in Europa ebbe finora il coraggio di affrontarla in tutto il suo complesso: tanti sono gli attriti, tanti sono gli spostamenti d'interessi e di cose, che devono scaturire dal radicale scioglimento della questione di Oriente. Possiamo dire che dall'epoca delle Crociate l'Oriente fu la preoccupazione fatale della politica europea: al Corno d'Oro e al Bosforo volsero le prore le potenti repubbliche italiane, e là e nell'Arcipelago fu il campo delle gare sanguinose di commerciale, e politica prevalenza. E quando il musulmano piantò le sue tende sul Bosforo, mentre l'Europa centrale dilaniavasi in guerre accanite fu quello il meritato castigo di una politica cieca, fu il pomo della discordia per l'epoche future. La Russia, come a determinate scadenze, avanzò di grado in grado le sue mire rapaci sul Bosforo, e trattenuta nel 1856 dall'accordo dell'occidente ora vagheggia progredire di un altro passo verso la meta, e forse tenta farlo più lungo, e più decisivo che mai. Troverà gli ostacoli di dodici anni or sono? Ciò è quanto rileveremo dall'esito delle annunziate trattative, le cui fasi presentano ancora la massima incertezza. L'ultima proposta fatta dalla Russia, e di cui per sommi capi ci riferisce il tenore la *Gazzetta della Croce*, avrebbe secondo noi un carattere manifestamente parziale in favore dei Greci, pei quali la sospensione delle ostilità durante la conferenza, e il ritiro dell'ordine della loro espulsione, sarebbe tanto di guadagnato senza corrispettivo. Troviamo naturalissima la prima parte della proposta, non essendo conciliabile l'idea della simultaneità di un conflitto sul terreno delle battaglie colle officiose e pacifiche conferenze del tappeto verde, e vedremmo volentieri ritirato anche l'ordine inumano della espulsione dei Greci; ma non tutte le volte ciò che è giusto e buono è del pari realizzabile, e a noi sembra che se davvero si vuole lasciar dormire un'altra volta la questione orientale difficilmente si possa riuscirvi senza far luogo ad una reciprocità di garanzie. Mentre infatti si dice che le potenze accettarono la proposta russa *ad referendum*, si accenna poi che l'Austria e le potenze Occidentali sono completamente d'accordo sulle basi eventuali di una conferenza. E quanto dire che le proposte dell'altra parte non saranno certo accettate puramente e semplicemente.

In Ispagna l'accordo per le elezioni non

è molto edificante. Di quelle che si conoscono Madrid diede un risultato decisamente monarchico; a Barcellona ed altrove la maggioranza è repubblicana. Tuttavia i giornali ufficiosi del Governo provvisorio cantano vittoria, e noi l'auguriamo loro di tutto cuore persuasi che la Spagna farebbe una cattiva e luttuosa esperienza di un ordine di cose contrarie al sentimento e alle tradizioni del suo popolo.

La tenacia, unita alla prudenza, di cui ci offre l'esempio la politica prussiana, dà il vero ritratto del carattere tedesco.

Amiamo riportare quanto scrive la *Gazzetta della Germania del nord* circa lo sviluppo dell'idea nazionale tedesca.

« La Prussia, essa dice — non può conquistare la Germania del Sud perchè i trattati di guarentigia promettono ai governi del mezzogiorno l'indipendenza e l'integrità del loro territorio.

» La Prussia non vuole conquistare la Germania del Sud perchè questa conquista indebolirebbe le sue forze.

» La Prussia non conquisterà la Germania del Sud, perchè non vuol costringere nè prendere per forza nessuno: e perchè l'ingresso violento del mezzogiorno nella Confederazione del Nord avrebbe per conseguenza la guerra coll'Austria e colla Francia.

» Ma la Prussia saprà proteggere la Germania del Sud con tutte le forze e tutta la energia della sua devozione, se il mezzogiorno dell'Alemagna mostrasse il fermo proposito di stabilire il legame nazionale, previsto anche a tempo della pace di Praga. »

Durante le vacanze parlamentari nei giornali italiani di vario colore si apprezza più o meno benevolmente la portata dei lavori, e l'importanza delle leggi discusse nei due rami del Parlamento. Noi riportiamo più avanti uno dei giudizi che ci sembra il più assennato. Dal canto nostro facciamo plauso all'attività e all'ardimento dei rappresentanti, che in questa laboriosa sessione seppero ispirarsi alle vere necessità del paese, e siamo sicuri che questo col suo patriottismo saprà sopportare e rendere meno amari i richiesti sacrificii.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 25 dicembre.

Ieri sera i venditori di giornali, approfittando della folla, tra cui erano molte persone venute di campagna, andavano gridando la morte del Papa e offrivano un foglio, che conteneva uno sproloquio con questo titolo. Era un modo assai poco onesto di buscarsi quattrini per la festa di Natale; ed io ho udito molti lagnarsi perchè la polizia permettesse questa specie di truffa alle spalle della gente di buona fede che circondava i gridatori, spendendo il soldo, e più che in fretta si metteva a una vetrina illuminata per leggere la gran notizia, che non c'era neppur per sogno. Un'altra speculazione dello stesso genere facevano altri annunziando l'orario delle strade ferrate, che dicevano cambiato il di

prima, vendendo invece la solita edizione dell'orario invernale, che corre da più d'un mese. Del resto, senza occuparsi della questione di onestà e buona fede, potrebbe la polizia, e farebbe assai bene, liberarci da quel gridare a squarciagola, incomodissimo ai passanti. Nè solo dovrebbe farlo pei gridatori di giornali, ma anche pei venditori di frutta, d'acacie, di ninfoli, e che so io, dei quali v'è un numero infinito che percorre il giorno e la sera tutte le vie, con carretti e banchi volanti, facendo un chiasso da sbalordire. Ma ci vorrà ancor molto tempo per riuscirvi in questa città, ove la così detta *libertà individuale* s'intende nel modo più sregolato, fino a ingombrare tutti i passaggi, a imbrattare tutti i marciapiedi, ad esporre i buoi e gli agnelli squartati sulle botteghe, a contravvenire insomma a tutte le regole di polizia e di nettezza. In questo la venuta della capitale non ha proprio recato nessun progresso.

Vi sono molti deputati, specialmente delle provincie meridionali, che non hanno profittato delle vacanze, e son rimasti a Firenze. E però l'uso di troncare le sedute della Camera per le feste non giova che ai più vicini alla capitale, ai quali basterebbe anche il partir la vigilia per trovarsi in casa loro il di di Natale.

Intanto nei ministeri si stanno preparando progetti di legge da presentare alla Camera, e tra questi ve n'ha alcuni del ministro di finanze, per riordinare alcune imposte e il sistema di riscossione.

Fu trattata in questi ultimi giorni dal minister la questione della riforma della *Gazzetta Ufficiale*, di cui l'anno scorso la Camera si mostrò così poco soddisfatta, e corsero trattative, che ora sembrano sospese coll'editore, per applicare un nuovo capitolato di concessione, modellato in massima parte su quello del *Moniteur* di Francia. Ciò che toglie importanza alla nostra *Gazzetta Ufficiale* è principalmente l'esistenza di parecchi giornali ufficiosi o semi-ufficiosi di altri Ministeri, come la *Gazzetta Militare*, la *Gazzetta medica Militare*, il *Giornale del Genio Civile*, quello della *Marina*, ecc. che pubblicano in anticipazione le nomine e le notizie. P.

Il periodo parlamentare che si è chiuso ci sembra palesare nella nazionale rappresentanza quelle tendenze alla calma ed al raccoglimento che in questo momento caratterizzano il paese.

Le popolazioni sono stanche di quelle sterili agitazioni che i partiti estremi hanno troppo cercato fin qui di mettere a profitto. Alle ingannatrici illusioni delle avventurose intraprese e dei falsi prodigi finanziari esse preferiscono il lavoro lento ma sicuro, l'opera modesta ma laboriosa, che devono condurre al riordinamento dello Stato ed all'equilibrio dei bilanci.

I medesimi sintomi si sono prodotti nel Parlamento. Dopo la scaramuccia che ebbe luogo al cominciare della sessione per la nomina del Presidente, e nella quale i partiti poterono misurare le loro forze, la Camera si è risolutamente occupata delle leggi reclamate dai bisogni urgenti del paese, e specialmente di quella che concerne la riforma amministrativa.

Chi ha seguito con attenzione le fasi successive della nostra vita parlamentare ha do-

vuto necessariamente notare quanto si siano modificate sotto questo rapporto le tendenze della Camera dopo gli eventi dell'ottobre 1867. Può dirsi con ragione che le discussioni tempestose, cui la Camera si diede ancora nel dicembre 1867, a proposito delle interpellanze la Porta, Miceli e Villa, sono state l'ultima prova intrapresa per concitare col mezzo di declamazioni politiche un'Assemblea che desiderava di dedicarsi esclusivamente a quell'opera di pacificazione e di consolidamento che dopo tante scosse il paese esige imperiosamente dai suoi rappresentanti.

E' stato alla fine compreso che le questioni che si riferiscono ai diritti ed alle aspirazioni della nazione non possono essere argomento delle polemiche giornalieri di un'adunanza, la cui maestà soffre ogni qualvolta la passione suggerisce alle frazioni estreme manifestazioni esagerate e dichiarazioni impotenti. E' stato compreso che siffatte questioni, le quali sono un patrimonio comune per tutte le coscienze e non già il programma esclusivo di tale o tal altro partito, devono essere maturate nel silenzio della meditazione, per fino a tanto che lo sviluppo storico degli avvenimenti non ne comporta ancora la soluzione immediata.

Così quel giorno in cui un deplorabile incidente è venuto a gettare il turbamento ed il dolore nel paese gli amici sinceri dell'Italia hanno veduto con soddisfazione che la Camera si sia fatta interprete fedele dei sentimenti generali, astenendosi in pari tempo dal cedere al trasporto della provocazione e limitandosi ad associarsi alla riprovazione che il Gabinetto aveva espressa per l'organo del suo capo.

Così si è visto un progetto di legge che in qualunque altro tempo avrebbe eccitate dimostrazioni compromettenti, il progetto Cairoli, spogliarsi per così dire, in grazia del buon senso e del patriottismo dell'Assemblea, di quell'apparenza irritante che gli organi dei partiti ostili avevano già cominciato a mettere a profitto, ed assumere in modo evidente il carattere che gli è proprio, quello cioè di un semplice regolamento di un diritto già sancito in massima dallo Statuto a dal codice civile.

Così la proposta di sospendere il pagamento dell'antico debito pontificio, proposta che non si sarebbe nemmeno prodotta se una circostanza di fatto non avesse dato alla sinistra una maggioranza fortuita nella Commissione del bilancio provvisorio, non ha dato luogo a nessuna discussione tumultuosa, ed anzi ha data occasione alla maggioranza dell'Assemblea ed al ministero di rivendicare una volta di più l'onore e la dignità del paese e di attestare che l'Italia non ha mai cessato e mai non cesserà di mantenere religiosamente gli impegni che essa ha presi.

Questi episodi, che noi abbiamo voluto ricordare perchè mettono in rilievo lo spirito che anima attualmente la nostra Assemblea nazionale, non hanno d'altronde rallentata l'opera laboriosa delle riforme. Dopo le leggi riguardanti servizi speciali, dopo i progetti che si riferiscono a lavori utili e fecondi per l'avvenire, la Camera ha intrapresa la discussione del progetto di legge che riforma l'amministrazione centrale e l'amministrazione provinciale su nuove basi più ampie e più logiche.

Noi abbiamo già fatto conoscere il carattere e l'andamento di questa discussione. Limitiamoci oggi a constatare che l'esame coscienzioso e ponderato che precedette il voto dell'ultima domenica renderà più facili e più brevi le discussioni sugli articoli del progetto. Una volta discussi ed ammessi i principii generali, non è più che un'opera di miglioramento e di perfezionamento quella cui il Gabinetto e la Camera recheranno il concorso delle loro convinzioni e l'esperienza del passato.

La scorsa rapida che noi abbiamo tracciata dell'ultimo periodo parlamentare ci suggerisce un solo desiderio, un voto assai semplice per l'avvenire, ed è che la Camera perseveri con coraggio e fermezza nella via che ha intrapresa. (Corresp. Italiana).

Leggesi nello stesso giornale, e sotto la stessa data:

« Molti giornali annunziarono che S. E. il conte Della Rocca, generale d'armata, fu ultimamente a Roma, ov'ebbe l'onore di avere una udienza da Sua Santità.

« Quella notizia è inesatta.

« Il fratello di S. E. il conte Enrico Della Rocca, il cavaliere Federico Morozzo Della Rocca, luogotenente generale ed aiutante di campo di S. M. il Re, giorni sono andò a Roma, e fu ricevuto in udienza dal S. Padre. Quel viaggio aveva unicamente uno scopo umanitario. »

La Direzione delle Poste in quella parte della sua relazione che riguarda il servizio dei giornali, scrive:

Del resto il servizio delle stampe è onerosissimo per l'amministrazione delle Poste, non essendo possibile impedire le frodi che pur si commettono a questo riguardo, e d'altra parte il prodotto di cosiffatto trasporto è lungi dal compensare lo Stato delle spese e del lavoro che arreca. Un solo fatto basterà a dimostrarlo. Egli è ormai a notizia di tutti che le più celeri comunicazioni fra le principali città del Regno collegate da una ferrovia si fanno a mezzo di uffici postali ambulanti; or bene chi assistesse alla partenza di questi veicoli vedrebbe lo strano spettacolo di una vettura, ove dopo un lavoro preparatorio di due o tre ore si trovano ancora al momento della partenza, e vi si recano anzi in quegli ultimi istanti migliaia e migliaia di giornali, che occupano i due impiegati di servizio per le prime tre o quattro ore del viaggio, con gravissimo scapito delle operazioni necessarie alla spedizione delle lettere, ed in ispecie delle raccomandate ed assicurate. Chi assistesse a questo spettacolo vedrebbe come gli impiegati appena riescano a muoversi nello spazio ristrettissimo loro concesso dai monti di giornali che li circondano; come e quanto sia difficile il non errare nella separazione di questo sterminato ammasso di fogli per lo più freschi di stampa, le cui fasce si appiccicano l'una all'altra, si lacerano, si confondono, e come codesto gigantesco lavoro si debba compiere al chiarore di lampade, ed al traballare del vagono che corre. Arroge che ordinariamente le tipografie non fanno, come si pratica quasi in ogni paese, le principali divisioni per le grandi arterie dello Stato, cosicchè diviene assai più lungo e faticoso il lavoro degli impiegati.

Ora ci sia permesso di fare su queste lagnanze alcune brevi considerazioni. Parliamo anzitutto delle frodi e ci pare strano che non si sia trovato il modo di prevenirle. Noi non possiamo intendere che ci possano essere altre frodi fuori quelle di coloro che inviano un giornale dal luogo ove lo si stampa in un altro senza munirlo del bollo d'un centesimo richiesto per diritto postale, e quivi rivenderlo. Ora, se questo accade, noi non sappiamo comprendere come l'autorità, la quale è tutrice dell'osservanza delle leggi, comprese quelle fiscali, non vi ponga rimedio, essendo tanto facile sorprendere la contravvenzione. Se a Prato si vende un foglio stampato in Firenze che non sia bollato, lo si sequestra; questa ci sembra la cosa più elementare del mondo, e quando la si trascura si ha torto a lamentarsi delle frodi; la concorrenza delle autorità è quella che le crea.

In quanto alle altre difficoltà che la Direzione generale delle poste accenna, e che veramente s'incontrano nel servizio degli uffici ambulanti notturni, non saremo noi a negarle, ma osserviamo che tutti gli Stati hanno questo servizio e stampati in più gran copia dei nostri da trasportare. Bisogna dunque vedere se mai siano state prese tutte quelle precauzioni che valgono a diminuire la confusione e la fatica degli impiegati incaricati di questo servizio ed assicurare così una più esatta e pronta distribuzione delle numerose stampe che si affidano agli uffici ambulanti.

Le Direzioni dei giornali noi crediamo che per loro parte non si rifiuteranno a nessuna delle istruzioni che fosse per dare la direzione appunto per agevolare questo servizio, purchè anch'essa non voglia chiudere gli occhi alle necessità che sono imposte ai giornali dalle condizioni inesorabili del tempo; e purchè tutte le innovazioni che debbano portare un cambiamento al sistema di spedizione attuale siano ordinate prima delle grandi rinnovazioni degli abbonamenti, non essendo possibile a nessun giornale che abbia un discreto numero di abbonati di gettare in aria ogni momento il sistema di numerazione sulle fasce mediante il quale si fa la prima separazione degli stampati secondo gli stradali ed i loro tronchi, senza che l'ufficio postale vi abbia a fare fatica alcuna.

Ciò abbiamo voluto dire per allontanare da noi l'accusa, che pare sia rivolta alle tipografie che non fanno le prime divisioni; se ciò accade a qualcuno, la colpa è della Direzione delle Poste, la quale avrebbe dovuto determinare le norme a cui tutti dovevano assoggettarsi ed esigerne l'osservanza.

Però ci sarebbero altri sistemi, e certamente la Direzione delle Poste vi avrà pensato, secondo i quali si potrebbe far sparire alcuni degli inconvenienti che a buon diritto si lamentano.

Volete ovviare alla spesa eccessiva? E noi diciamo di provvedere per via d'abbonamento

nella tassa postale. La Direzione delle Poste sa presso a poco e può, volendolo, sapere con precisione il numero de' fogli che spedisce il tale o tal'altro giornale: si prende una media e si dice: paghi tanto al mese e sia affar finito. La Posta guadagnerà le spese per la bollatura che non sono lievi; i giornali guadagneranno di non far viaggiare la carta di qua e di là, facendola sciupare e dovendo per giunta pagare i bolli dei fogli che furono sciupati.

Volete invece ovviare al soverchio ingombro che si forma nel wagon poste al momento della partenza, dove si vede infatti due poveri impiegati impacciati a muoversi in un mucchio di stampe? Ed in allora rinunciate al monopolio del trasporto. Che ciascuno abbia diritto di servirsi della Posta se il crede, ma che sia libero lo spedire per altro mezzo se vi si trova il tornaconto. Non è vero infatti che, adottandosi questo sistema, i pacchi di giornali diretti alle grandi città per la vendita sarebbero spediti col mezzo della ferrovia, e diminuirebbero l'ammasso che ora tutto si rivolge all'ufficio ambulante di posta? E siccome i librai o venditori di giornali potrebbero, spinti dal loro interesse, fare la distribuzione più presto che non sia fatta dagli uffici postali, a poco a poco si introdurrebbe il sistema che si ha in Inghilterra, dove la distribuzione dei giornali si fa dai librai o commissionari ad hoc, e non resterebbe alla Posta che quella dei giornali a destinazione dei piccoli centri.

Insomma sono tutte cose che bisogna studiare, perchè è certo che, se questo servizio è, come dice la relazione della Direzione delle Poste, oltremodo gravoso e costoso in adesso, si può prevedere facilmente il caso che diventar potrebbe rovinoso ed impossibile. La stampa è destinata a crescere piuttosto che a diminuire, e gioverà pensare in tempo ad un sistema di trasporto e di distribuzione che sia utile per il pubblico e non insopportabile nè per l'Amministrazione, nè per la salute degli impiegati destinati a questo faticoso servizio.

La *Correspondance italienne* del 24 contiene la risposta della Grecia all'ultimatum turco; ne riportiamo il seguente sunto:

Per ciò che riguarda il primo e il secondo punto dell'ultimatum, dice il signor Delyanni, sono dolente, signor ministro, di non avere altri argomenti, tranne quelli contenuti nell'ultima mia nota, per persuadervi che le istituzioni del paese non permettono al regio governo d'incatenare la libertà individuale a profitto d'una potenza estera.

Rispetto al terzo punto non ho che da ricordarvi le osservazioni contenute nell'ultima mia nota sul numero degli emigrati ritornati in patria per cura della Legazione e mediante la protezione che loro venne sempre concessa dalle nostre autorità. Se dovessi dare altre prove delle buone disposizioni del regio governo a questo riguardo, non avrei che da citare il fatto che dopo l'invio di quella nota, e nel momento in cui veniva annunziato da ogni parte che la Sublime Porta era decisa di rompere le proprie relazioni con la Grecia, più di duecento rifugiati cretesi s'imbarcavano al Pireo per Candia, senza essere molestati.

Intorno al quarto punto, gli è con meraviglia che il governo del re ha udito a dire che furono commessi degli attentati contro militari e sudditi ottomani nel regno, e che gli autori di questi attentati non vennero puniti. Respingiamo con tutte le nostre forze siffatta accusa.

E finalmente sull'ultimo punto, relativo all'impegno che il governo dovrebbe prendere di seguire una regola di condotta conforme ai trattati e al diritto delle genti, vi confesso, signor ministro, che non ho potuto ben intendere il significato di queste parole.

Vorrei sapere quale trattato sia stato violato dalla Grecia. Non parlo qui dei doveri del diritto delle genti, perchè ho abbastanza dimostrato che il governo del re non ne ha violato alcuno.

La risposta del gabinetto ellenico termina così:

Fedele ai principii delle istituzioni nazionali del paese, il governo del re non seguirà un esempio contrario all'umanità e alle idee del secolo.

Rinviando i consoli ottomani residenti in Grecia, in seguito al provvedimento preso riguardo ai nostri consoli in Turchia dalla Sublime Porta, il governo del re non intende di scacciare dal proprio territorio i sudditi ottomani.

Il mondo civile giudicherà da qual parte sia la moderazione.

Siccome voi avete fatto supporre che, passato il termine di cinque giorni, abbandone-

rete la capitale, ho dato ordine di tenere a vostra disposizione i passaporti necessari per voi e pel personale della legazione imperiale; al tempo stesso, ho invitato il ministro del re a Costantinopoli ad abbandonare quella capitale.

Lasciamo all'*Osservatore Triestino* che la riporta tutta la responsabilità della seguente notizia:

Secondo un telegramma la Russia avrebbe permesso ai bastimenti greci di navigare con bandiera russa.

Il ministro dell'interno ha inviata la seguente lettera alla direzione del *Rinnovamento* di Venezia per smentire una notizia data a quel giornale dal suo corrispondente di Chioggia, relativamente alla elezione del deputato al Parlamento:

« Sig. Direttore del giornale il *Rinnovamento*,

« Nel n. 352 del periodico diretto da V. S. è inserita una corrispondenza di Chioggia, nella quale trovo le seguenti linee:

« Questa mattina il nostro sindaco ricevette una lettera del ministro Cantelli, in cui vivamente gli raccomanda l'on. Bullo, dipingendo coi più brutti colori l'onestissimo Zini. Insomma le mene, i maneggi più sleali, le manovre più indegne si sono messe in opera, ecc. ecc. »

« Tale notizia è assolutamente falsa ed io debbo smentirla categoricamente.

« Se non credo conyeniente rilevare le accuse vaghe ed indeterminate, stimo debito mio impedire che si sorprenda e s'inganni l'opinione pubblica coll'asserzione di fatti insussistenti.

« La prego inserire la presente in un numero del suo giornale.

« Il ministro  
« firmato CANTELLI.

## CRONACA VENETA

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* scrive calde parole per il concorso della Provincia e del Comune all'erezione degli ospizi marini, che formano il primo oggetto dell'ordine del giorno nella prossima seduta del Consiglio provinciale. La *Gazzetta* vorrebbe anzi che Venezianon indugiassero a dar per prima l'esempio in questo santissimo scopo votando somme sia sui fondi provinciali, come su quelli del Comune.

VERONA. — Anche l'Associazione Liberale si accinge a promuovere col mezzo del suo Comitato l'esecuzione di un progetto di ferrovia diretta tra Verona e Bologna.

ODERZO. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nello scopo di combattere le maligne insinuazioni che si vanno spargendo sul proposito dell'applicazione della tassa del macinato nel nuovo anno.

## NOTIZIE ITALIANE

TORINO. — Sono caduti in potere della giustizia gli autori dei misteriosi ferimenti e dell'omicidio avvenuti in Torino la sera e la notte del 20 corr. dei quali parla il nostro corrispondente. (*Gazz. d'Italia*)

« E' doloroso a dirsi ma è pur troppo così: oramai siamo arrivati al punto che non passa giorno festivo senza che s'abbiano a lamentare, oltre i soliti fatti, continue risse, che per lo più finiscono a coltellate e qualche volta colla morte di taluno dei litiganti.

Così nella notte di domenica simili dolorosi fatti succedettero numerosi.

Prima di tutto dietro precise informazioni avute sul fatto accaduto sull'angolo di via Nuova e via Cavour, dobbiamo dire, che gli assaliti erano due e tre gli assalitori. Costoro essendo o fingendosi ubbriachi, andarono ad urtare due fratelli, ufficiali nell'esercito, i quali essendosi un poco risentiti, dissero qualche rimprovero a quei tre mascalzoni. Ne nacque una rissa, ed uno dei tre sconosciuti, tratto di tasca un lungo coltello si diede a menar colpi disperati contro i due ufficiali, ad uno dei quali cagionò due ferite e tre all'altro. Accorse immediatamente sul luogo le guardie di P. S., il feritore venne inseguito, e raggiunto fu tradotto in carcere.

Nella stessa notte alcuni ubbriachi attaccarono briga fra di loro in piazza Carlina, e come sul succedere in simili contingenze, essendo presto passati dalle parole ai fatti, uno di loro rimaneva gravemente ferito di coltello. Nè basta. Verso la mezzanotte alcune guar-

die di P. S. rinvennero steso a terra, in via Berthollet, un individuo, che aveva al collo due gravissime ferite. Raccolto immediatamente dalle guardie, mentre veniva trasportato allo spedale, quell'infelice rendeva l'ultimo sospiro. Non si è potuto sapere finora chi egli si fosse.

In quella notte medesima gli agenti di P. S. arrestavano 25 - diciamo *venticinque* - individui tra ladri, assassini, malfattori di ogni maniera, ed *undici* schiamazzatori notturni venivano pure arrestati dai reali carabinieri. (Gazz. di Torino)

GENOVA, 23. — Sappiamo che negli scorsi giorni S. A. R. il duca d'Aosta ha fatto rimettere al sindaco della nostra città la somma di lire tremila per esser distribuita ai poveri della città; la qual distribuzione fu tosto dal sindaco eseguita in base alle liste degli indigenti esistenti presso gli uffici civici. (Gazz. di Genova)

— Leggesi nello stesso giornale:

Verificandosi frequente il caso di viaggiatori respinti dalle frontiere dell'impero russo, per non avere i loro passaporti o libretti di viaggi vidimati da un Consolidato russo in questi regi Stati, dietro richiesta di questo signor console generale di Russia, si ricorda a coloro che si avviassero a quella regione la necessità di provvedersi di un tale visto, a nulla servendo il pretesto da parecchi addotto, di non aver cognizione di prescrizione siffatta.

NAPOLI, 22. — La Commissione per la revisione del progetto di codice penale, istituita presso questa corte di cassazione e presieduta dal comm. Ianigro, è presso al termine del suo lavoro. (Picc. Gior.)

— Ieri è partita per Messina la principessa Marianna, zia del presente re dei Paesi Bassi. (Idem)

TRIESTE. — Leggesi nel *Cittadino*:

Rileviamo che un ufficiale dell'i. r. marina partì per Alessandria con dispacci pel comandante della spedizione asiatica austriaca.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. — La *Correspondencia* di Madrid, sulla fede d'un suo carteggio da Firenze, annunzia che il principe di Carignano si recherà fra non molto nella capitale della Spagna per dimorarvi alcun tempo, e che a tal uopo si sarebbe allestito per S. A. R. un appartamento.

FRANCIA. — Togliamo dalla *France*:

Sappiamo da fonte degnissima di fede, che, contrariamente alle voci sparse sul contegno equivoco della Rumenia nell'attuale vertenza tra la Grecia e la Turchia, il governo del principe Carlo si mostra deciso ad osservare la linea di condotta che gli è prescritta dai trattati e dalla situazione.

AMERICA. — Secondo le notizie di Nuova York, del 10, la Spagna e le repubbliche dell'America del Sud accettarono finalmente la mediazione che gli Stati Uniti proposero per comporre le loro controversie. (Diritto)

AUSTRIA. — L'*Abendpost* reca: L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli ha fatto dei passi per ottenere ai bastimenti greci viaggianti e portanti carico austro-ungherese, il favore di 4 a 6 settimane, affinché possano esaurire i loro negozi.

— Si annunzia a Vienna che l'ordine di salpare per le acque del Levante a tutela degli interessi austriaci era stato spedito alla squadra nel vallone di Muggia, composta delle fregate corazzate: *Imperatore Massimiliano*, *Ferdinando Massimiliano* e *Salamandra*, e delle cannoniere *Veibich* e *Streiter*.

Questa squadra completamente armata e recentemente munita di cannoni *Armstrong*, è partita domenica nelle ore antimerdiane per Pola. (Nazione)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

In via *Boccellerie* è succeduto ieri un luttuosissimo fatto. Davide Rosino, commesso all'appalto degli stazi, disimpegnati al mattino gli obblighi del suo impiego, ritornava a casa sua alle 11 e mezzo ant. circa. Entrato in camera da letto e trovatavi la moglie intenta ad alcune faccende, preso come da repentino furore, trascinandola con violenza in cucina, dove accanto al focolare si trovava seduto un suo nipotino di ventisei mesi affidatogli per pochi giorni dal proprio fratello.

Impugnato un coltellaccio che stava lì presso, e di cui erasi servita la moglie a spezzare della legna, vibrò al ragazzetto un primo colpo alla testa, cagionandogli una larga ferita, e poi un secondo che la misera donna non riusciva a sviare, malgrado che facendo scudo di sé medesima riportasse due ferite essa pure. Alle angosciose grida dell'infelice accorsero certa Rosa Pilotto dimorante al piano superiore della casa e il giovane Luigi Benetello finestraio, il quale con grandissimo rischio ed energico sforzo giunse in tempo a disarmare il forsennato, e a sottrargli la donna mentre stava forse per finirlo.

Siccome in famiglia non esistono motivi di disapporo, deve attribuirsi il fatto ad un accesso nervoso, a cui va soggetto ad intermittenze il Rosino, in seguito a malattia di miliare. D'altronde la sua precedente condotta è affatto incensurabile. Tanto il fanciullo trasportato all'ospedale chela Rosino versano tuttora in pericolo di vita, e il feritore fu messo in osservazione. Dobbiamo una parola di lode al bravo giovane Benetello, che non curando il pericolo di sé stesso sottraeva ad una morte forse immediata due poveri infelici, sulla sorte dei quali ogni speranza non è ancora perduta. L'azione del Benetello è degna del plauso comune.

Oggi alle ore 4 a. m. veniva ricoverato al Civico Ospitale certo Panigada Antonio, d'anni 20, di Novara, giovano ombrellajo, per ferita da punta all'addome con sospetto di penetrazione in cavità, riportata in rissa.

Teatro Concordi. — Come dall'avviso pubblicato avremo questa sera la prima rappresentazione del *Ballo in maschera*, musica che ha incontrato altra volta le generali simpatie del pubblico padovano. Per quanto si può giudicare dalle prove generali a cui abbiamo assistito ieri sera, lo spettacolo non dovrebbe mancare di un esito favorevole, ed abbiamo anzi tutta la fiducia di essere confermati nella prima impressione fin dalla recita di questa sera.

A proposito del teatro, sentiamo che fu mossa qualche lagnanza sull'aumento del prezzo del biglietto. Per tante bellissime ragioni siamo fautori anche noi degli spettacoli a buon mercato; ma in questo caso non possiamo dar torto all'impresa, la quale, col l'aumento del biglietto, doveva pur trovar modo di supplire alla nuova tassa del 10 p. 0/0 sugli spettacoli, anzi dell'11 per 0/0 per il soprappiù del decimo di guerra. Speriamo che i frequentatori del teatro vorranno essere indulgenti verso una modificazione introdotta soltanto dalla necessità.

I giornali teatrali di Milano, Bologna e Napoli ci danno le più belle e lusinghiere notizie sui trionfi riportati nell'arte dalla nostra concittadina GIOCONDA FABRIS-SANTINI, la quale sul teatro di Molfetta diede utimamente splendidissimi saggi dal suo svariato talento musicale sia sotto le spoglie di *Gilda* nel *Rigoletto*, che nell'opera *Vittor Pisani*, riscuotendo fin dalle prime sere non soltanto gli entusiastici applausi del pubblico, ma ben anco le calde congratulazioni degli uomini dell'arte, tutti concordi nel preconizzare alla Fabris-Santini una brillantissima carriera. Colla speranza di udirla ben presto anche sulle patrie scene, inviamo frattanto alla nostra concittadina gli augurii più cordiali e sinceri.

Nella prima parte della Cronaca cittadina del 24 corr. è incorso un errore che va rettificato.

La somma a cui si accenna colla Reversale 22 dicembre, N. 984 venne versata dalla ditta Michele Maluta a questa Pia Casa di Ricovero e non altrimenti.

Nuovo ingrasso per terreni. — Il signor Giuseppe Piccaluga, dopo studi ed esperimenti di esito favorevole, fatti nella Brianza e nella Bergamasca, avrebbe trovato un nuovo metodo d'ingrasso per terreni. Consiste in un composto di *fiore di salnitro*, di *acqua vecchia pure di salnitro*, non che di *salnitro secco*.

Egli è pronto a dare tutte le illustrazioni agli amatori ed intelligenti, nella propria casa via Olocati, N. 47. Milano. (Dalla Posta)

ULTIME NOTIZIE

In Italia vi ha tuttora un partito quanto microscopico altrettanto cieco, al punto da non vedere che i tentativi reazionari e separatisti ormai non richiedono fra noi che la cura del manicomio. I nemici del paese calcolavano sulla Sicilia come sul terreno più fecondo alle magnanime loro imprese. Un telegramma ci avverte della risposta data l'altra sera in teatro dai Palermitani a si-

milli tentativi. Che dirà il partito in cuor suo? Anche la Sicilia è unitaria!?? Tu quoque!!?

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — La *Turquie* dice che Hobbart Pacha conserva la sua posizione innanzi a Sira. Le truppe ottomane che trovansi sulla frontiera della Tessaglia sono pronte ad entrare in campagna. L'insurrezione di Candia è terminata. I Cretesi accolsero con indifferenza l'annuncio della rottura della Turchia colla Grecia, essi sono occupati unicamente ai raccolti.

BRUXELLES, 23. — L'*Independance Belge* ha un telegramma da Berlino che dice che la Turchia rinunzia ad alcune misure di rigore verso i sudditi Greci. Tutto fa credere che la vertenza avrà un esito favorevole.

NEW-YORK, 22. — Hasi da Hongkong che gli inglesi ottennero soddisfazione per un insulto fatto ai missionari. L'insurrezione progredisce nel nord della Cina. Furono affissi in tutto l'impero proclami contro i cristiani. Le truppe imperiali del Giappone impadronironsi delle principali città dei ribelli.

PARIGI, 24. — Il *Moniteur* dice che l'Imperatore ricevette ieri in udienza privata Olozaga, che rimise le lettere che lo accreditano come Ministro straordinario.

BERLINO, 24. — L'adesione alla conferenza per parte dei firmatari del trattato di Parigi è considerata come certa. La *Correspondenza provinciale* dice che tutte le potenze cercano di smuovere la Turchia dalla ingiusta misura dell'espulsione dei Greci che è contraria agli usi europei.

MADRID, 24. — L'*Imparcial* racconta che a Brihuga i carlisti andarono a votare in massa gridando: *Viva don Carlos, viva Cabrera, viva la Religione*.

L'*Imparcial* felicità i Carlisti perchè adoperano mezzi costituzionali: deplora soltanto che i preti siano alla testa della manifestazione.

ATENE, 23. — Iersera fu chiusa la sessione straordinaria della Camera dopo votata la legge che apre al Governo un credito di cento milioni di dramme e gli delega alcuni altri poteri in vista della gravità delle circostanze.

COSTANTINOPOLI, 23. — Hobbart-Pacha informò le autorità di Sira che ricevette istruzioni pacifiche, Egli domanda al comandante Forbin che una nave austriaca conduca l'*Enosis* al Pireo per essere giudicato.

COSTANTINOPOLI, 24. — Dilijannis è partito ieri. L'ambasciatore americano acconsenti a proteggere i nazionali greci. Ignatieff propose alla Porta di riunire una Conferenza, ma la Porta rifiutò di aderirvi.

LONDRA, 24. — Il *Times* spera che il congresso limiterassi a deliberare soltanto sul conflitto Turco-Greco. Crede che l'Inghilterra e la Francia potranno ancora fare evitare la guerra.

PARIGI, 24. — La Banca aumentò il Portafoglio di milioni 13 1/2; anticipazioni 7 1/2; biglietti 10 3/5; tesoro 4 5/5; diminuzione del numerario, di 4 4/5; conti particolari 6 9/10.

BERLINO, 24. — La *Gazzetta della Croce* dice che la Russia propose la sospensione delle ostilità durante la conferenza, e che sia ritirato l'ordine di espulsione dei greci. Le potenze protettrici accettarono la proposta ad referendum. L'accettazione dell'Austria è certa: quella dell'Italia e della Grecia è probabile: ignorasi la decisione della Turchia. La conferenza riunirebbsi al 1.º gennaio p. v. in una città da stabilirsi.

VIENNA, 24. — Assicurasi che le trattative fra le potenze pella conferenza proseguono attivamente. L'Austria e le potenze occidentali sono completamente d'accordo sulle basi eventuali di una conferenza.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta prorogò il termine di espulsione da due a tre settimane.

PARIGI, 24. — Il *Temps* dice che la Francia e l'Inghilterra, sono poco favorevoli all'idea di una conferenza: preferirebbero un semplice scambio di note fra i diversi gabinetti.

— La *Patrie* ha da Atene 22. — Una petizione del Comitato d'azione domandò alla Camera che la Grecia appoggiandosi sul sentimento pubblico prenda l'iniziativa di dichiarare la guerra.

RIO JANEIRO 2 dicembre. — Gli alleati tentarono un attacco contro Villeta il 15 novembre, ma furono respinti colla perdita di 1500 uomini.

MADRID, 24. — A Barcellona si elessero 30 repubblicani sopra 47 deputati. Lo spoglio dello scrutinio a Madrid, diede 24000 voti pei monarchici, 3600 pei repubblicani.

L'*Imparcial* domanda ai giornali ove sieno andati i 60 mila individui delle dimostrazioni repubblicane. Una lettera di Montpensier data da Lisbona 15 dicembre rende omaggio ai principi del suffragio nazionale che è sorgente legittima ai diritti dei paesi liberi. Ricorda gli sforzi infruttuosi di Montpensier nel 1859 e nel 1868 per consigliare una politica liberale. Termina affermando che non ha alcuna ambizione, ed è fermamente deciso di continuare ad appartenere alla nuova Spagna libera.

L'*Imparcial* assicura che la candidatura di Montpensier subì grande trasformazione in seguito ai consigli di uomini politici importanti. Il Duca rinunzierebbe definitivamente alla candidatura e proporrrebbe quella di suo figlio primogenito colla reggenza di tre persone.

PALERMO, 25. — Stasera mentre i Principi Reali entrarono al Teatro Bellini, e il pubblico numerosissimo applaudivoli, e gettava fiori, tre individui lasciavano cadere dall'ultima fila dei cartellini con iscrizione reazionarie; gli spettatori appena accortisi proruppero unanimi in fragorosi applausi gridando: *Viva Umberto, viva Margherita, viva l'Italia*: i tre individui furono arrestati. L'ovazione fu ripetuta più volte. Finito lo spettacolo la folla seguì plaudendo la carrozza dei Principi fino al palazzo Reale: quivi gli applausi raddoppiarono, finchè i Principi affacciaronsi al balcone ringraziando.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	dicemb.	23	24
Rendita fr. 3 0/0		70	70 05
italiana 5 0/0		57 10	57 20
Azioni ferr. lomb.-veneto		416	416
Obblig. » » » »		227	227
Azioni ferr. romane		52	52
Obbligazioni . . . . .		119	118 50
Ferrate Vittorio-Emanuele		49 25	48
Obblig. fer. merid. . . . .		148	149 50
Cambio sull'Italia . . . . .		5 7/8	6
Credito mobiliare francese		288	290
Vienna. Cambio su Londra		—	—
Londra. Consolid. inglesi		92 1/2	92 3/8
Obblig. Regia tabacchi . . . . .		425	425

BORSA DI FIRENZE

24 Dicembre

Rendita 57.20	57.15	Oro 21.26	21.21.
Londra tre mesi	26.55.	26.50	
Francia tre mesi	106	105.	

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

43 - 46 - 29 - 87 - 16

AVVISO INTERESSANTE

Essendo imminente la pubblicazione dell'*Indicatore-Indispensabile* per la città di Padova (Anno II.), s'invitano i sigg. Professionisti, Negozianti, Esercenti, ecc., che avessero da notare rettificazioni o nuovi indirizzi a volerli far pervenire alla Tipografia edit. Sacchetto, Via de' Servi, N. 10 rosso, allo scopo che l'*Indicatore* suddetto riesca il più possibile preciso e completo.

Crediamo rendere servizio ai lettori dichiarare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, ftisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melance, lia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si troveranno negli annunci di questo giornale.

Cosa vi ha di più bello in una signora che procura di conservare sempre nel medesimo stato le trentadue perle si ben collocate nella sua graziosa bocca? Ciò si ottiene infallibilmente coll'uso della *Crema Dentifrica solidificata* a base di chinina dei sigg. Rigault e C. Non vi ha niente di più grazioso sulle toilette quanto l'elegante scatola di cristallo che contiene questa deliziosa crema rosa. Col suo uso non avremo alcun deposito nè odori sulle spazzette, nè polvere fra i denti, ma una mucillaggine dolce e untuosa che ne pulisce lo smalto senza mai attaccarlo, e comunica alle gengive come alle spazzette da denti il più piacevole color rosa.

Dolori Reumatici

BATTIMENTI DI CUORE - VIGILIE
Attesto secondo la verità, che una delle ceterne del signor GOLDBERG...

ALLA SOLA
Libreria editrice Sacchetto
in Padova
trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

Memorie scientifiche sull'
OLIO
di
Fegato di Merluzzo

J. SERRAVALLO
Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo...

Azione dell'Olio
DI FEGATO DI MERLUZZO
SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fia da principio s'accenna, consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica...

CAPSULE VEGETALE
AL Matico
di GRIMAULT e C. FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule inviluppate di glutine, contenendo il balsamo di copahu associato all'essenza di matico...

Escono un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse agiscono senza fatica per lo stomaco non provocano mai le eruttazioni e le nausee...

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto...

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gatacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli elemosini, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato.

Sua riconoscenza serve Giulia Levi

N. 52,981, il sig. Duca di Pleskow, maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Reine Romane des Illes (Saena e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,423: il sig. Baldwin, dal più leggero stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Cura BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro via postale.

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti farmacia - VERONA: Padovani - VENEZIA: Bonini (86 pubbl. n. 37)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



LE PILLOLE DI HOLLOWAY
Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti mali...

In Firenze: F. Pieri - Napoli: Pivetta e Comp. - Milano: Bertarelli G. di Tommaso - Torino: L.F. Bonzani - Genova: G. Buzzza - Alessandria: Tommaso Balho - Bologna: G. Bonarria - Savona: L. Albergan - Trieste: I. Serravallo (133 p. n. 19)

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della Raja clavata della Raja batia, del Delphinus phocena, del Delphinus globiceps, ecc., e da quelli di varie specie di Gadus. - Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del Gadus carbonarius, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguarlo dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico.

L'Olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-azzurro, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentivi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo - PADOVA: Cornello farmacia all'Angelo. - Valscchi: Vicenza - Franzoja: Fiesso. - Duse: Rovigo. (11 p. n. 430)

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale col ossigeno atmosferico.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie ed acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la millare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinari del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, per i bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza. Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo. NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
trovasi vendibile la
Pianta della Città di Padova
a Italiane Lire UNA
Tip. Sacchetto